SENATO DELLA REPUBBLICA

---------- XVII LEGISLATURA ----------

6ª Commissione permanente

(FINANZE E TESORO)

***378ª seduta: mercoledì 29 giugno 2016, ore 15,30**

***379ª seduta: giovedì 30 giugno 2016, ore 14**

ORDINE DEL GIORNO

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Seguito dell'indagine conoscitiva sulle condizioni del sistema bancario e finanziario italiano e la tutela del risparmio, anche con riferimento alla vigilanza, la risoluzione delle crisi e la garanzia dei depositi europee: esame del documento conclusivo

II. Interrogazioni

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

Schema di decreto legislativo recante razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato - *Relatore alla Commissione* Mauro Maria MARINO

(Osservazioni alle Commissioni 1ª e 4ª riunite)

(n. 306)

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, degli atti comunitari sottoposti al parere motivato sulla sussidiarietà:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sulle misure strutturali volte ad accrescere la resilienza degli enti creditizi dell'UE - *Relatore alla Commissione* Mauro Maria MARINO

(Osservazioni della 3ª e della 14ª Commissione)

(n. COM (2014) 43 definitivo)

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. MARTELLI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul dissesto finanziario dell'istituto di credito Monte dei Paschi di Siena *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(624)

2. Maria MUSSINI ed altri. - Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sull'operato del Banco di Desio e della Brianza S.p.A.

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª e della 5ª Commissione)

(895)

3. Paola DE PIN ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi finanziaria che ha coinvolto la Banca Monte dei Paschi di Siena

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(1020)

4. BUEMI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fallimenti delle banche e delle assicurazioni nonché sulla cattiva gestione del sistema finanziario ad esse

collegato

(Pareri della 1ª, della 2ª , della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(2160)

5. Paolo ROMANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, e sulle loro ripercussioni sul sistema bancario italiano

(Pareri della 1ª, della 2ª , della 5ª e della 14ª Commissione)

(2163)

6. Anna Cinzia BONFRISCO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta in merito alle regole e ai controlli sul sistema creditizio e finanziario italiano e alle garanzie a tutela dei risparmiatori, anche in relazione agli effetti derivanti dall'entrata in vigore del decreto-legge del 22 novembre 2015, n. 183, sulle vicende relative alla Cassa di risparmio di Ferrara Spa, alla Banca delle Marche Spa, alla Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Società Cooperativa e alla Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(2175)

7. MARCUCCI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(2178)

8. Loredana DE PETRIS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause del dissesto della Cassa di risparmio di Ferrara Spa, della Banca delle Marche Spa, della Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e della Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(2187)

9. GIROTTO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul settore dell'intermediazione creditizia e finanziaria, nonché sul sistema bancario e sull'esercizio dell'attività di vigilanza

(Pareri della 1ª, della 2ª , della 5ª e della 14ª Commissione)

(2196)

10. LUCIDI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui casi riguardanti la Banca popolare di Spoleto Spa, il Banco di Desio e della Brianza Spa, la Banca popolare di Vicenza - Società cooperativa, la Banca delle Marche Spa, la Cassa di risparmio di Ferrara Spa, la Banca popolare dell'Etruria e del Lazio - Società cooperativa e la Cassa di risparmio della provincia di Chieti Spa, nonché sulle eventuali responsabilità della Banca d'Italia

(Pareri della 1ª, della 2ª , della 5ª e della 14ª Commissione)

(2197)

11. TOSATO ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(2202)

e del documento:

BARANI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo alla tutela dei risparmiatori

(Pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione)

(*Doc.* XXII, n. 30)

- *Relatore alla Commissione* Mauro Maria MARINO

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Silvana AMATI ed altri. - Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo - *Relatore alla Commissione* FORNARO

(Pareri della 1ª, della 3ª, della 4ª, della 5ª e della 10ª Commissione)

(57)

2. MIRABELLI ed altri. - Disposizioni in materia di riordino dei giochi - *Relatore alla Commissione* MIRABELLI

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 12ª, della 14ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2000)

3. Gianluca ROSSI ed altri. - Disposizioni per favorire l'acquisto di sussidi tecnici ed informatici in favore di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento - *Relatore alla Commissione*

MOSCARDELLI

(Pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª e della 12ª Commissione)

(2236)

4. Lucrezia RICCHIUTI ed altri. - Misure per il recupero dei crediti insoluti nella pubblica amministrazione - *Relatore alla Commissione* FORNARO

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2263)

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

1. LEPRI ed altri. - Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(1473)

2. ZELLER ed altri. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa ai prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(22)

3. ZELLER e BERGER. - Agevolazioni fiscali e in materia di assegno per il nucleo familiare in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle che si trovano al di sotto della soglia di povertà

(Pareri della 1ª, della 5ª, della 11ª e della 14ª Commissione)

(25)

4. ZELLER ed altri. - Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia mediante l'introduzione del metodo del quoziente familiare

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(33)

5. Laura BIANCONI. - Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(153)

6. Laura BIANCONI. - Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per la prima casa in favore delle famiglie con un disabile grave a carico

(Pareri della 1ª, della 5ª, della 11ª e della 12ª Commissione)

(167)

7. DE POLI. - Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(341)

8. BITONCI. - Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente la deducibilità delle spese documentate sostenute per l'acquisto di beni di prima necessità

(Pareri della 1ª e della 5ª Commissione)

(569)

9. Emanuela MUNERATO. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota sul valore aggiunto relativa ai prodotti per l'infanzia

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(773)

10. Ornella BERTOROTTA ed altri. - Disposizioni per il sostegno delle famiglie numerose

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 8ª e della 10ª Commissione)

(924)

11. Raffaela BELLOT. - Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti di prima necessità per l'infanzia

(Pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione)

(1161)

12. D'ANNA. - Modifica alla tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per la riduzione dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto relativa agli alimenti destinati a lattanti e a bambini nella prima infanzia

(Pareri della 1ª e della 5ª Commissione)

(1198)

13. SCHIFANI ed altri. - Misure per il sostegno della famiglia

(Pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª, della 14ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali)

(2066)

- *Relatore alla Commissione* MOSCARDELLI

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

1. Silvana Andreina COMAROLI ed altri. - Delega al Governo per la separazione dei modelli bancari

(Pareri della 1ª, della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(331)

2. SCILIPOTI ISGRO'. - Delega al Governo per la separazione tra le banche commerciali e le banche d'affari

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 14ª Commissione)

(635)

3. TREMONTI ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra credito produttivo e attività finanziaria speculativa

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(717)

4. STUCCHI. - Delega al Governo per la separazione dei modelli bancari

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(789)

5. BITONCI ed altri. - Delega al Governo per la separazione del modello di banca commerciale dal modello di banca d'affari

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(820)

6. VACCIANO ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario attraverso la separazione delle attività bancarie commerciali da quelle speculative *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento)*

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(906)

7. Paola DE PIN. - Delega al Governo per la separazione tra banche d'affari e banche commerciali

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 14ª Commissione)

(1085)

8. Gianluca ROSSI ed altri. - Delega al Governo per il riordino e l'adeguamento del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di regolamentazione delle attività bancarie

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 10ª e della 14ª Commissione)

(1204)

9. NENCINI ed altri. - Delega al Governo per la riforma dell'ordinamento bancario mediante la separazione tra banche commerciali e banche d'affari

(Pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 14ª Commissione)

(1228)

- *Relatore alla Commissione* Mauro Maria MARINO

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

VACCIANO , SIMEONI , MOLINARI , BOTTICI - Al Ministro dell'economia e delle finanze. -

Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

con il cambio di strategia che regola i depositi di contante presso intermediari bancari, un tempo molto meno vincolati e più redditizi grazie a generosi tassi di interesse, è noto come siano nati problemi nell'armonizzazione della politica finanziaria odierna e i meno sofisticati accordi già stipulati nei decenni scorsi. È in questo contesto che si pone la segnalazione giunta agli interroganti relativa ad un contenzioso tra il titolare di un libretto al portatore, aperto il 20 febbraio 1965, e la banca UNICREDIT. Quest'ultima negherebbe al depositante la possibilità di riscuotere tale credito, adducendo motivazioni quali la prescrizione del diritto alla restituzione della cifra affidata, oppure della scadenza dei termini di conservazione della documentazione contabile relativa al libretto, il che non consentirebbe di stabilire con certezza la tracciabilità del deposito;

considerato che:

il depositante è ricorso alla conciliazione offerta sia dall'Ombudsman (giurì finanziario) che dell'ABF (arbitro bancario finanziario), organismi giuridici riconosciuti volti alla risoluzione delle controversie bancarie attraverso l'arbitrato. Con la decisione n. 266 del 22 aprile 2010, il presidente del collegio di Milano dell'ABF non accoglie il ricorso del privato adducendo una motivazione per la quale: "la prescrizione del diritto alla restituzione delle somme depositate nel deposito bancario inizia a decorrere non già dalla data della richiesta di restituzione e neppure da quella del rifiuto della banca, ma dal giorno in cui il depositante poteva richiedere la restituzione, ossia o dal giorno stesso della costituzione del rapporto ovvero da quello dell'ultima operazione compiuta, se il rapporto si sia sviluppato attraverso accreditamenti e prelevamenti". La paventata prescrizione e il verdetto di non accoglimento del ricorso non sono decisioni autonome del collegio dell'ABF, ma delibere vincolate alla giurisprudenza nazionale della Corte di cassazione, in quanto: «il riferimento al diritto comprende anche il riferimento al diritto giurisprudenziale, ossia alla consuetudine normativa espressa mediante le pronunce reiterate della corte di legittimità. Nell'attuale assetto ordinamentale l'apporto della giurisprudenza, in specie di legittimità nell'espletamento della funzione di "nomofilachia" della Corte di cassazione, assume sempre più rilievo nel sistema delle fonti (Cass., sez. III, 11 maggio 2009, n. 10741). A tali regole di diritto il Collegio è chiamato ad attenersi»;

in seguito, con decisione del 18 aprile 2012, n. 1217, l'ABF conclude l'analisi di un ulteriore caso, molto simile a quello sopra riportato, con un netto cambio di rotta interpretativa chiamato revirement, con il quale viene dato ordine di corresponsione sia dell'importo del libretto che degli interessi maturati: "In tale sentenza infatti il collegio giudicante, rimeditata la questione, ha ritenuto di doversi discostare dalle precedenti decisioni della stessa corte (…) Il Collegio può non condividere tutte le ragioni addotte dalla Corte di cassazione per motivare il nuovo orientamento, ma in conformità con le proprie precedenti ragioni del decidere, ritiene di doversi prontamente uniformare a quanto insegnato dalla giurisprudenza di legittimità". In particolare, nella stesura della decisione è stata inserita parte della sentenza della Cassazione civile, sezione I, 20 gennaio 2012, n. 788 che spiega il motivo del revirement dell'arbitrato: "Se le parti non hanno previsto un termine di scadenza del contratto, la banca è obbligata alla restituzione a richiesta del depositante. L'obbligazione

restitutoria della banca, pertanto, non deriva ipso iure dall'avvenuto deposito delle somme, ma sorge solo a seguito della richiesta in tal senso avanzata dal cliente, il quale ha, per converso, la mera facolt, e non certo l'obbligo, di esercitare il proprio diritto di credito (alla restituzione). Ne consegue che, in assenza di una manifestazione di volontà della banca di recedere dal rapporto, la prescrizione del diritto di credito del depositante non può iniziare a decorrere prima che questi avanzi la richiesta di restituzione, ponendo in essere quel comportamento che rende il credito esigibile e dal quale sorge il corrispondente obbligo della banca",
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di assumere iniziative di carattere normativo volte all'interpretazione autentica delle disposizioni sottoposte al vaglio della Corte di cassazione, affinché sia più semplice per i cittadini far valere i propri diritti nelle sedi che ritengono più opportune.

(3-02167, già 4-02859)

GUERRA, FORNARO - Al Ministro dell'economia e delle finanze. -
Premesso che:
nella seduta di martedì 4 agosto 2015, la 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro) del Senato ha approvato il parere sull'atto del Governo n. 181, "Schema di decreto legislativo recante misure per la revisione della disciplina dell'organizzazione delle Agenzie fiscali", che contiene, fra l'altro, la seguente osservazione: "per procedere nella riorganizzazione e nel rilancio del modello di amministrazione per agenzie iniziata meritoriamente dal decreto legislativo, valuti il Governo l'opportunità di predisporre una analisi valutativa - che si avvalga anche di una comparazione fra il modello attuato nel nostro paese e i migliori standard internazionali - degli aspetti istituzionali, organizzativi, strategici e operativi delle amministrazioni fiscali, anche ricorrendo alle professionalità e competenze di organismi terzi, di rilievo internazionale, fra cui prioritariamente l'Ocse e il Fondo monetario internazionale";
con comunicato stampa n. 204 del 14 ottobre 2015, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato che "A seguito della riforma fiscale attuata dal Governo tra il 2014 e il 2015, in virtù della delega del Parlamento, il ministro dell'Economia e delle Finanze Pier Carlo Padoan intende promuovere l'implementazione operativa dei principi che hanno ispirato la delega: un rapporto rinnovato tra contribuente e amministrazione fiscale, basato sulla fiducia e la collaborazione, orientato a incrementare il livello di adempimento spontaneo e prevenendo il contenzioso tributario. A tal fine il ministro ha conferito al Fondo Monetario Internazionale (FMI) e all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) l'incarico di individuare tra le esperienze internazionali buone pratiche che potrebbero essere adottate anche dalla nostra amministrazione fiscale. La missione del FMI comincia oggi, mentre la missione dell'OCSE si svolgerà tra qualche settimana. Alle missioni partecipano anche esperti internazionali in materia di amministrazione fiscale";
a più riprese, da allora, i componenti della 6ª Commissione permanente del Senato hanno chiesto informazioni circa l'esito dell'analisi valutativa compiuta dal Fondo monetario internazionale e dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, ottenendo dai rappresentanti del Governo rassicurazioni sul fatto che il Parlamento ne sarebbe stato informato, non appena fossero arrivati i rapporti di tali organismi;
da ultimo, nella seduta del 4 maggio 2016, rispondendo ad apposita domanda della senatrice Guerra, il Ministro ha confermato che i rapporti di Fmi e Ocse sono arrivati e sono all'attenzione del Governo, aggiungendo che tali rapporti potranno costituire la base del

futuro dibattito sull'assetto delle agenzie fiscali e che il Parlamento sarà al più presto informato sulla questione;
il 1° giugno 2016, nel corso della trasmissione di Rai 2 "Virus - Il contagio delle idee", il conduttore Porro, durante un'intervista al Presidente del Consiglio dei ministri, avrebbe dichiarato di avere avuto informazioni da membri di Governo sul contenuto dei rapporti "secretati" di Ocse e Fmi da cui emergerebbe che, mentre nei confronti dei grandi contribuenti l'atteggiamento dell'Agenzia delle entrate è "compliant", "nei confronti dei micro e degli invisibili" si registrerebbe un atteggiamento "vessatorio";
l'11 giugno 2016, sempre il giornalista Porro scrive un articolo su "il Giornale" dal titolo "Equitalia trema per i dossier rimasti segreti", in cui ribadisce che "Gli analisti dell'Ocse dipingono un quadretto delle nostre Agenzie e in particolare dell'attività di riscossione nei confronti dei microcontibuenti da brivido. Lo stesso che migliaia di invisibili conoscono bene (…) Negli ultimi quindici anni queste Agenzie hanno concentrato nelle loro mani un potere incontrollabile. Alle funzioni di accertare banalmente l'evasione ed eventualmente (sic!) riscuoterla, hanno sommato un potere, micidiale, di condizionamento delle norme fiscali e di loro interpretazione che schiaccia il contribuente. A scriverlo ora sono anche analisti internazionali e indipendenti". E continua spiegando come nel rapporto Ocse si dice che il comportamento delle Agenzie è di essere "forti con i deboli e più o meno corrette con i forti", continuando con l'affermare che sarebbe il contenuto di questi rapporti a spingere il premier a lanciare l'idea di "abolire Equitalia" e che i rapporti sono secretati perché "si ha paura del loro impatto politico",
si chiede di sapere:
quali siano le ragioni per cui i rapporti inviati da Ocse e Fmi, a seguito di un'analisi valutativa effettuata anche su sollecitazione della 6ª Commissione permanente del Senato e su una materia che è stata oggetto di delega al Governo da parte del Parlamento, non siano stati resi tempestivamente noti al Parlamento stesso, anche al fine di evitarne rappresentazioni parziali, a fronte di presunte fughe di notizie;
se i contenuti dei rapporti "anticipati" a più riprese dal giornalista Porro rispondano o meno a verità, e se, in caso contrario, il Ministro in indirizzo non ritenga che sia suo dovere smentirli, in modo da evitare che sia gettato inutilmente discredito su agenzie che lavorano al servizio dello Stato;
se risponda a verità che dall'analisi valutativa degli organismi internazionali discende l'opportunità del superamento di Equitalia e, in questo caso, in quale direzione il Governo intenda avanzare le sue proposte.

(3-02938)